

Candidata da Roma



Il leader tra la gente



Il proporzionale Listino regionale Delrio si avvicina

BOLZANO Colpo di scena nel Pd trentino. Il vicepresidente della giunta Alessandro Olivi si chiama fuori dalle candidature. Intanto per il listino proporzionale spunta il nome di Graziano Delrio mentre al secondo posto dovrebbe andare la deputata uscente Elisa Filippi.

Ieri pomeriggio, il coordinamento del Pd si sarebbe dovuto riunire per apporre il sigillo definitivo alle candidature nei collegi: Michele Nicoletti a Trento, Alessandro Olivi a Rovereto, Eleonora Stenico a Pergine. Poco dopo, l'assemblea avrebbe dovuto ratificare e discutere di quale donna candidare dopo Graziano Delrio nel listino bloccato della Camera, con Elisa Filippi che aveva già «minacciato» il segretario Italo Gilmozzi di togliergli la maggioranza facendogli venire meno il voto in assemblea dei suoi dieci fedelissimi se si fossero preferite altre (Franzoia).

Dopo il *niet* di Olivi, la sceneggiatura della giornata ha dovuto essere riscritta, con fibrillazioni arrivate fino a Bolzano. Un primo schema alternativo prevede lo spostamento di Michele Nicoletti a Rovereto, il rilancio di Maria Chiara Franzoia (o Maestri) su Trento e il possibile ripescaggio di Giorgio Tonini a Pergine (o Stenico). Un tridente cattolico che potrebbe essere, a sua volta, oggetto di ulteriori revisioni.

Un travaglio simile lo stanno vivendo nell'Upt per quanto riguarda la candidatura di Lorenzo Dellai che si è preso un giorno per pensare ad una candidatura in Valsugana. Viste le scarse prospettive di Civica popolare, l'ex governatore ha poche chance di essere eletto sul proporzionale dunque da Roma gli hanno vivamente consigliato di correre in un collegio. Oggi arriverà la decisione finale.

Al momento dunque l'unico collegio è certo è quello del Patt. Il segretario Franco Panizza, senatore uscente, sarà candidato nel collegio di Trento città.

T. Sc.

Svolta

La sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, per la quale si aprono le porte del collegio altoatesino: nel pomeriggio è previsto il suo arrivo in città. In alto a destra, Matteo Renzi durante una visita al cantiere del Bbt: il segretario nazionale ama le incursioni «tra la gente» in periodo elettorale

Boschi-Bressa, accordo concluso La sottosegretaria oggi in città

Base divisa, Frena: non la voto. De Pascalis: dobbiamo remare insieme

BOLZANO Oggi Maria Elena Boschi e Gianclaudio Bressa firmeranno l'accettazione della candidatura per il collegio della Bassa Atesina. I due sottosegretari dovrebbero comparire stasera a Bolzano insieme a tutti gli altri candidati del Pd. Nelle ultime ore però l'arrivo di Boschi si è fatto sempre più incerto. Oggi Renzi dovrà affrontare una direzione durissima e potrebbe aver bisogno della sua fedelissima. Tuttavia sono in tanti a giurare che oggi la sottosegretaria arriverà a Bolzano per dare il via alla campagna elettorale. Le misure di sicurezza sono già state predisposte.

Nel Pd altoatesino il clima è dei migliori e Gianclaudio Bressa prova a gettare acqua sul fuoco. «Continuano a dire che non sono bolzanino ma sono qui da 17 anni. Questi sono argomenti ridicoli. Poi — aggiunge — mi rinfacciano di essere stato poco presente sul territorio. Ma, a parte che per mezzo anno avevo occupato di tutte le questioni

altoatesine. Il punto è che finora avevamo 400 tra senatori e deputati, nella prossima legislatura se va bene saranno la metà. La questione dei candidati locali riguarda tutta Italia, non solo Bolzano» spiega Bressa che è decisamente favorevole alla candidatura di Maria Elena Boschi. «Magari qualche anno fa era contro le autonomie speciali ma, in questi anni, se ho avuto una sponda nel governo è stata lei» insiste Bressa assicurando che la sottosegretaria sarà presente sul territorio.

Nel Pd locale l'atmosfera non è delle migliori. L'ex segretario Antonio Frena sforna tweet al vetriolo uno dopo l'altro. «Quindi avete osato... e allora adesso Maria Etruria ve la votate voi. Bressa sì, Boschi no» scrive Frena che se la prende anche con la minoranza interna. «Invece di prendersela con chi è riuscito a far confermare almeno Bressa, i renziani della prima ora se la prendessero con il loro mentore politico» aggiunge Frena.

Tra i delusi c'è anche Mauro De Pascalis, capofila della corrente vicina al ministro Orlando. Tuttavia l'avvocato, che pure era in lizza per quel posto, si mette a disposizione per la campagna elettorale. «Bisogna prendere atto che c'è una battaglia nazionale. I candidati territoriali sono superati dalla posta che c'è in gioco: la priorità è salvaguardare la democrazia. Da una parte chi urla e parla di razza bianca, dall'altra c'è un leader

come Di Maio che cambia idea ogni venti minuti. Se Berlusconi è la persona più normale del centrodestra allora qualche pensiero ce lo dobbiamo fare» avverte De Pascalis che invita a guardare i risultati ottenuti dal governo. «Sulla giustizia sono state fatte riforme che erano ferme da anni, c'è stata la legge sul fine vita, i diritti civili, la norma sul caporalato e i reati ambientali. Questo governo — aggiunge De Pascalis — ha fatto qualcosa di buono. Ora la situazione è molto delicata e bisogna remare tutti nella stessa direzione».

De Pascalis sarà con ogni probabilità candidato alla Camera nel listino proporzionale. A Bressanone spazio a renate Prader (Senato) e Mario Cappelletti mentre a Merano tocca a Giorgio Balzarini alla Camera, ancora da definire invece chi sarà al Senato. Per ragioni di quote rosa occorre una donna: il nodo sarà sciolto oggi.

Marco Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianclaudio Bressa



Antonio Frena



Mauro De Pascalis

La parola

PARACADUTE

Duplice valenza in questo frangente elettorale. I candidati vengono «dirottati» dalle segreterie nei collegi-paracadute dove è certa l'elezione. E spesso sono paracadutati (da Roma) a grandi distanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA